

# WAVE BOARDS (65/85 l)

## RRD WaveCult HC lte 65

## JP Real World Wave 74



**Reattività, surf, rendimento side/on shore, peso e finizione**



**Prestazioni con vento rafficato**

**lunghezza :** 234 cm  
**larghezza :** 52 cm  
**volume :** 65 l  
**peso dich. :** 5,7 kg  
**tecnology :** Full Sandwich Biazal Glass/Wood/Technora  
**us box :**  
**pinna di serie :** 2K MFC Wave 19,7 cm  
**gamma vele :** 3,2/4,7

Mettere un 65 litri nelle tavole wave "umane" è sicuramente un azzardo, ma la relativa facilità del WaveCult 65 HC, ci ha convinto ad inserirlo in questo "giro" di test. Il piccolo di casa Ricci fa parte insieme agli altri due "fratelli" da 70 e 75 litri del programma Wave Extreme di RRD e si fregia del denominazione HC (Hard Core) e di un look grigio/nero che caratterizza tutti e tre i modelli.

Le tavole della linea WaveCult 2008, comprese le quattro del programma Wave Pure, sono Limited Edition e cioè costruite con la nuova tecnologia Custom Made Full Sandwich Biazal Glass/Wood/Technora. Il risultato di questa scelta si sente immediatamente sollevando il 65 litri che con i suoi 5,7 kg, è un vero peso piuma.

La dotazione di serie di questo scafo è come al solito molto alta: la pinna 2KMFC Wave da 19,7 cm è azzecata per questa tavola e la costruzione "evoluzione" del caro vecchio G 10 è sicuramente migliore di quelle delle pinne in dotazione sui WaveCult del 2007. Rispetto allo scorso anno scompaiono anche i pads in rilievo, ma vengono confermati i bumpers sotto gli stessi e le solite straps Da Kine Primo che alla fine risultano il migliore abbinamento possibile per tutti i piedi. Abbiamo utilizzato il WaveCult 65 per una settimana in Marocco abbinato alla 4,2 e alla 4,7 e quando al primo giorno di vento da 5,3 siamo passati al Wavecult 85, una delle migliori tavole wave grandicelle, ci è sembrato di usare un... freeridone invece che un wave!

In condizioni ottimali 4,0/4,5, la risposta del 65 ai comandi dei nostri piedi è così immediata ed istintiva, da farci amare questo scafetto fin dal primo bordo. Nonostante i 65 litri di volume, questo WaveCult HC è molto più duttile e allo stesso tempo incisivo del WaveCult 68 che lo ha preceduto.

Sarà lo shape con un volume leggermente meglio distribuito, ma se il vento c'è ed è forte il piccolo di casa Ricci parte a razzo e non vi tradirà in nessuna circostanza sia che vogliate saltare sia che vogliate surfare. In aria, viste le dimensioni "mini", il controllo è suntuoso, ma è soprattutto nelle surfate che questo scafetto si esalta. Onde grosse, onde piccole, condizioni on shore o side shore... non c'è bisogno neanche di essere un peso leggero per sfruttarlo al massimo: basta avere una minima idea di cosa si vuol fare sulle onde ed il WaveCult 65 HC l'ha già fatta. Il rovescio della medaglia?! Se il vento molla o si fa rafficato... auguri!



**Accelerazione/velocità, accessibilità, salti, peso e finizione**



**Wave riding rapido con onda grossa**

**lunghezza :** 229 cm  
**larghezza :** 56,2 cm  
**volume :** 74 l  
**peso dich. :** 5,4 kg (pro edition)  
**tecnology :** pro edition (technora/kevlar/carbon)  
**us box :**  
**pinna di serie :** RWW 22 cm g 10  
**gamma vele :** 4,0/5,4

Sembra impossibile, dato che è anche abbastanza piccola, ma la Jp Real World Wave 74 è risultata la tavola più planante e veloce di quelle provate in questa session di test. Mi faceva un po' impressione, a parità di vela (5.3) planare con il JP molto prima e molto più veloce del Panda, che pesa almeno 15 kg in meno e che utilizzava il Pocket 78.

Merito probabilmente dello shape basato sull'idea di una tavola corta e larga per ottenere una planata anticipata e, soprattutto, della costruzione Pro Edition della nostra tavola test, per cui sono stati utilizzati gli ultimi migliori e i più resistenti materiali disponibili sul mercato. La linea Real World Wave come altre della gamma JP è disponibile sia in questa versione Pro Edition che costa ben 1.699 euro che nella versione FWS (Full Wood Sandwich) leggermente più abbordabile, visti i 1,499 euro.

La Real World Wave 74 oltre ad offrire una planata immediata, sviluppa una velocità impressionante per una tavola wave, cosa che permette di saltare con facilità anche sulla più piccola rampe.

Rispetto al modello del 2007 la tavola è leggermente più stretta, specialmente nella poppa, ma continua a rimanere molto accessibile grazie ad una stabilità fuori dal normale per un 74 litri.

Tutto questo ben di Dio in fatto di accessibilità, planata e propensione ai salti si paga, relativamente, se si vanno a surfare onde veramente grosse. Con onde molli e non troppo grandi, la Real World Wave si difende egregiamente in surfata, evidenziando una buona dimestichezza ad arrivare sul posto giusto, nel momento giusto abbinando una buona velocità nei cut back. Le cose cambiano nel surf con onde toste in condizioni tipicamente side shore: nonostante una

poppa molto fine, la tavola morbida e tonda nella sezione centrale tende a "perdere" l'input dei piedi e "l'aderenza" nei bottom più rapidi e profondi e la surfata diviene molto più impegnativa rispetto ad altre tavole della stessa categoria. Noi abbiamo imputato questa pecca alla pinna che ha una base stretta combinata con una curvatura costante, ma d'altra parte l'appendice sommersa offre una manovrabilità eccellente nel carving in condizioni bump and jump. Una tavola wave, adattissima alle condizioni delle nostre mareggiate, capace di dire la sua soprattutto nelle condizione nostrane e cioè onde incasinate e vento ballerino.

